

L'OPERA DI FULVIO CONTI

Esce “Il Sommo italiano” Anche Mantova nel libro dedicato al mito di Dante

Il libro di Fulvio Conti *Il Sommo italiano*, edito in questi giorni a Roma da Carocci, fa il punto su Dante e l'identità della nostra nazione.

Non per niente la lingua (il volgare da lui usato) è ancora in gran parte la nostra. Il libro è vario: non solo declina il mito di Dante dal Settecento a oggi per aiutarci a capire qual è stata l'evoluzione del sentimento patriottico.



La copertina del libro

co italiano, ma prende anche in considerazione «il Dante pop del cinema, della pubblicità, dei fumetti, icona polisemica del nostro tempo, punto di riferimento incredibilmente attrattivo anche nell'età di internet e della globalizzazione».

Del libro interessano le pagine dedicate a Mantova. Nel 1865 – la città era ancora sotto il dominio austriaco - si concepì il grandioso progetto di «un Pantheon, in cui figurasse al primo posto un gruppo rappresentante l'incontro di Dante e Virgilio con Sordello» e intorno fossero collocati i busti dei mantovani più illustri. L'idea, ostacolata dalle autorità politiche, non poté essere realizzata. Però, apprendo clandestinamente

delle sottoscrizioni, si riuscì a festeggiare i 600 anni dalla nascita di Dante (1265) inaugurando un suo busto al Teatro Andreani. Nell'Albo dantesco, stampato nel 1865 dal tipografo Luigi Segna, Giuseppe Quintavalle descrive il Pantheon ed elenca gli illustri, tra i quali Cornelio Nepote, Pietro Pomponazzo, Alberto Pitentino, Francesco II Gonzaga, Baldassarre Castiglione, Teofilo Folengo, Rinaldo Mantovano, Pietro Adamo de Micheli, Saverio Bettinelli, Diana Scultori, Giambattista Gherardo d'Arco, Leopoldo Camillo Volta e, sorprendentemente, Ippolito Nievo, morto in naufragio in acque del sud solo quattro anni prima. —

G.S.